

RESOCONTO

SOMMARIO E STENOGRAFICO

515.

SEDUTA DI LUNEDÌ 27 SETTEMBRE 2004

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	III
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-5

	PAG.		PAG.
Missioni	1	D'Alì Antonio, <i>Sottosegretario per l'interno</i>	3
Interpellanza e interrogazione (Svolgimento)	1	(<i>Recupero avvenuto in Sicilia di reperti archeologici depredati – n. 3-03358</i>)	4
(<i>Vendita di un complesso immobiliare donato ad un istituto salesiano sito nel comune di Pietrasanta (Lucca) – n. 2-01156</i>)	1	Bono Nicola, <i>Sottosegretario per i beni e le attività culturali</i>	4
Carli Carlo (DS-U)	1, 3	Perrotta Aldo (FI)	4
		Ordine del giorno della seduta di domani .	5

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-L'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro: UDC; Lega Nord Federazione Padana: LNFP; Rifondazione comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI: Misto-LdRN.PSI; Misto-Popolari-UDEUR: Misto-Pop-UDEUR.

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 17.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 20 settembre 2004.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantacinque.

Svolgimento di una interpellanza e di una interrogazione.

CARLO CARLI illustra la sua interpellanza n. 2-1156, sulla vendita di un complesso immobiliare donato ad un istituto salesiano sito nel comune di Pietrasanta (Lucca).

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ricordato che la fattispecie traslativa relativa all'immobile oggetto dell'atto ispettivo fu configurata come trasferimento a titolo gratuito e non come donazione, precisa che l'ispettoria salesiana della Liguria e Toscana ha agito nel rispetto della normativa vigente in materia di autorizzazioni per lasciti e donazioni di cui alla legge n. 127 del 1997.

CARLO CARLI, nel dichiararsi profondamente insoddisfatto, giudica grave il fatto che sul bene richiamato nell'atto ispettivo possano essere effettuate operazioni speculative; preannunzia quindi l'as-

sunzione di iniziative finalizzate a garantire il rispetto della volontà espressa dalla proprietaria *pro tempore* relativamente alla destinazione del complesso immobiliare oggetto del lascito.

NICOLA BONO, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, in risposta all'interrogazione Perrotta n. 3-3358, sul recupero avvenuto in Sicilia di reperti archeologici depredati, rileva che nell'ultimo decennio tale attività ha consentito il ritrovamento di 24.814 reperti, su un totale di oltre 130.000 oggetti recuperati in ambito nazionale; osservato, inoltre, che la stima dei predetti beni spetta alle soprintendenze regionali competenti, fa presente che il ritrovamento è di norma effettuato, nell'espletamento dei propri doveri istituzionali, da carabinieri del Comando tutela patrimonio artistico ovvero da personale delle richiamate soprintendenze.

ALDO PERROTTA, nel dichiararsi ampiamente soddisfatto, riterrebbe opportuno garantire un adeguato riconoscimento giuridico o economico in favore del personale che recupera reperti archeologici trafugati.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 28 settembre 2004, alle 11.

(Vedi resoconto stenografico pag. 5)

La seduta termina alle 17,25.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 17.

TEODORO BUONTEMPO, *Segretario*,
legge il processo verbale della seduta del
20 settembre 2004.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Borrelli, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, De Ghislanzoni Cardoli, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fini, Franz, Frattini, Galati, Gasparri, Marcora, Maroni, Martinat, Martusciello, Matteoli, Micciché, Mussi, Angela Napoli, Osvaldo Napoli, Possa, Prestigiacomo, Santelli, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Tanzilli, Tassone, Tremaglia, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte e Vietti sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinquantacinque, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di una interpellanza e di una interrogazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di una interrogazione.

(Vendita di un complesso immobiliare donato ad un istituto salesiano sito nel comune di Pietrasanta (Lucca) – n. 2-01156)

PRESIDENTE. L'onorevole Carli ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-01156 (vedi l'allegato A – Interpellanza e interrogazione sezione 1).

CARLO CARLI. Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, la notizia apparsa sul quotidiano *Il Tirreno* del 25 marzo 2004 relativa alla vendita dell'ex Istituto salesiano a fronte dell'offerta di un'immobile milanese di 8 milioni di euro ha destato indignazione e sconcerto nella comunità di Pietrasanta e della Versilia, e anche altrove.

L'Istituto salesiano di Pietrasanta ha svolto per decenni la funzione di scuola, gestita dai religiosi salesiani, che vi insegnavano. Tale istituto era diventato un punto di riferimento, non soltanto dal punto di vista educativo e di aggregazione sociale, ma anche sportivo, dal momento che esso disponeva di diversi impianti sportivi. Dunque, soprattutto in alcuni momenti della nostra storia recente in cui vi era una maggiore scarsità di impianti sportivi rispetto ad oggi, avere a disposizione impianti sportivi costituiva un privilegio per gli studenti che frequentavano

la scuola. L'Istituto costituiva altresì un punto di riferimento importante per la comunità sotto numerosi aspetti. In esso vi è non soltanto una scuola, ma anche una chiesa, adornata con marmi preziosi, ed un complesso di spazi all'aperto posto in una zona straordinaria dal punto di vista ambientale e paesaggistico, situato ai piedi delle colle di Capriglia.

La notizia della vendita ha destato sconcerto, dal momento che la precedente proprietaria, la signora Ada Rigacci di Pietrasanta, in provincia di Lucca, nel luglio 1954 manifestò l'intenzione di donare la quasi totalità dei suoi averi all'Ospizio salesiano San Vincenzo de' Paoli, con sede a Genova Sampierdarena, affinché fosse creata un'opera che, nel nome del figlio scomparso, si occupasse del bene della gioventù maschile di Pietrasanta.

La signora Rigacci, con testamento pubblico del 1955, ha lasciato i suoi averi ai salesiani (ispettorato di Genova), con la finalità stabilita dal testamento « che i beni che la Provvidenza mi ha dati vengano destinati ad un'opera che ricordi il nome del mio caro scomparso, opera che deve servire al bene della gioventù maschile di Pietrasanta. Voglio, perciò, che tutti gli immobili, mobili, titoli e denaro che al momento della mia morte si trovassero sotto qualsiasi titolo in mia proprietà siano destinati alla creazione e al mantenimento di un'opera pia da intitolarsi al nome del mio figliuolo, Pier Jacopo Bertini Rigacci. Scopo di detta pia istituzione sarà la formazione spirituale e morale della gioventù maschile di Pietrasanta, particolarmente a mezzo di un oratorio religioso che dovrà accogliere i bimbi e i giovani, specie i meno abbienti, per indirizzarli sulla via dell'onestà e del sentimento cristiano. Accanto all'oratorio è mio vivo desiderio che sorga una scuola professionale di arti e di mestieri ».

La motivazione del lascito era così forte che, qualora i salesiani non avessero accettato questa finalità, il curatore avrebbe dovuto trovare altri soggetti che accettassero. I salesiani accettarono la donazione nel 1960 (accettata con decreto del Presidente della Repubblica del 18 luglio 1958,

con relativa registrazione alla Corte dei conti) e con il lascito Rigacci costruirono in Pietrasanta (il nulla osta del comune di Pietrasanta è del 1956) su un terreno di 6 ettari un fabbricato su più piani, di 7 mila metri quadrati di superficie utile e di circa 49 mila metri cubi di volume, dotato di campi da calcio e di pallacanestro e di una chiesa. La chiesa, adorna di marmi pregiati, impiegati secondo la cultura del tempo, può essere considerata una testimonianza importante dell'architettura religiosa della fine degli anni Cinquanta.

L'istituto, a partire dalla sua costruzione, è stato un punto di riferimento per i giovani della Versilia intera per almeno quaranta anni, per la presenza dei religiosi, dei campi sportivi, del teatro, del cinema e della scuola media maschile. La diminuzione dei sacerdoti, che operavano gratuitamente, ha messo in crisi il polo salesiano di Pietrasanta, sia scolastico che educativo, tanto che l'ispettorato si è trovata costretta a chiudere ogni attività a Pietrasanta nel 2002.

Nel 1991, l'Istituto Don Bosco, già denominato Ospizio salesiano San Vincenzo de' Paoli con sede a Sampierdarena, proprietario del bene, ha trasferito la proprietà a titolo gratuito all'Istituto salesiano San Domenico Savio Opera Rigacci di Pietrasanta, la cui personalità giuridica era stata riconosciuta nel 1981 dal tribunale di Lucca. Dopo la chiusura delle attività, l'intero immobile e la sovrastante collina, facente parte del lascito della signora Rigacci, sono stati poi messi in vendita.

Come dicevo poc'anzi, la stampa locale ha dato notizia di questo trasferimento — eventuale perché io non ho visto nessun contratto, nessun atto pubblico che attesti il trasferimento di questi beni — e tale notizia non ha avuto nessuna smentita o precisazione da parte della proprietà. Pertanto vorrei chiedere al Governo se, all'epoca del trasferimento, chi aveva l'obbligo abbia ottenuto la prescritta autorizzazione governativa di cui all'articolo 17 del codice civile, perché nell'atto del notaio di Genova Carlo Barletti del 30 ottobre 1991 ad un certo punto si dice che lo stesso reverendo dichiara che, ai sensi e

agli effetti dell'articolo 17 del codice civile, provvederà all'ottenimento dell'autorizzazione governativa prevista dall'articolo stesso. Credo che questo articolo del codice civile sia stato successivamente modificato, ma al momento dell'atto questo adempimento doveva essere rispettato; quindi io chiedo al Governo se abbia compiuto a questo proposito la necessaria verifica e i dovuti accertamenti.

Voglio fare inoltre alcune considerazioni. Sarebbe un'offesa, uno spreco e un'aggressione al territorio ed anche ai valori morali di questa signora se questa grande opera, che è stata un riferimento per la formazione dei giovani di Pietrasanta — ed io credo che potrà esserlo ancora in futuro — subisse una profonda trasformazione o addirittura fosse oggetto di una speculazione e di una grave aggressione al territorio ed al paesaggio, che in quella zona sono di incommensurabile bellezza.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Carli.

Il sottosegretario per l'interno, senatore D'Alì, ha facoltà di rispondere all'interpellanza, illustrata con il mesto accento della Versilia...

ANTONIO D'ALÌ, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli deputati, mi preme innanzitutto precisare che mi limiterò a fornire risposta all'atto parlamentare in questione per la parte di competenza del Ministero che rappresento, atteso che alcuni aspetti dell'interpellanza formano oggetto di un altro atto parlamentare presentato dall'onorevole Carli e indirizzato al Ministero per i beni e le attività culturali.

In particolare, l'interrogante chiede di approfondire gli aspetti relativi alla richiesta di autorizzazione governativa prevista dall'articolo 17 del codice civile per l'acquisto di immobili e l'accettazione di donazioni, eredità e legati con riferimento ai beni di proprietà della signora Ada Rigacci.

A tal proposito, l'ispettoria salesiana della Liguria e della Toscana, con sede a

Genova, ha comunicato che il compendio posto in Pietrasanta, nel 1991, fu trasferito a titolo gratuito dall'istituto Don Bosco di Genova all'istituto San Domenico Savio Opera Rigacci di Pietrasanta, dotato di personalità giuridica. La fattispecie traslativa fu configurata come trasferimento a titolo gratuito e non come donazione. Dato il rilevante valore del bene, l'ispettoria salesiana, nel 1996, chiese ed ottenne dalla Santa Sede l'autorizzazione alla cessione del complesso con efficacia retroattiva.

Per questa attiene all'autorizzazione governativa *ex* articolo 17 del codice civile, l'istituto agì sulla base della teoria, largamente maggioritaria in giurisprudenza e in dottrina, che, essendo detta autorizzazione una *condicio juris*, essa potesse sopravvenire anche dopo il compimento dell'atto purché entro i dieci anni dalla sua formalizzazione.

A seguito dell'entrata in vigore della legge 15 maggio 1997, n. 127 (legge di semplificazione denominata Bassanini), il citato ente non ha più provveduto a richiedere l'autorizzazione governativa poiché, com'è noto, l'articolo 13 della citata legge ha abrogato le disposizioni che prevedono il riconoscimento o le autorizzazioni per accettare lasciti e donazioni e per acquistare beni stabili con estensione anche alle acquisizioni deliberate o verificatesi in data anteriore a quella di entrata in vigore della legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Carli ha facoltà di replicare.

CARLO CARLI. Signor Presidente, signor sottosegretario la ringrazio vivamente. Lei mi ha comunicato una notizia che, purtroppo, non per sua volontà ma per un dato oggettivo, mi lascia profondamente insoddisfatto. Evidentemente, non vi è stata alcuna autorizzazione governativa. Potrei affermare che è stato eluso un obbligo amministrativo. A mio avviso, sarebbe stato doveroso da parte dell'istituto cui è stato trasferito il bene — se mi consentite, anche per la sua natura — il rispetto rigoroso delle norme, senza attendere la modifica della legge attuata

non immediatamente, ma in un momento successivo. A mio avviso, si tratta di un atto grave da parte di chi ha ricevuto il bene per trasferimento.

Condurrò la mia battaglia in ogni sede affinché venga rispettata la volontà della signora Rigacci. Un bene così grande destinato all'educazione e alla formazione dei giovani non può essere oggetto di una speculazione edilizia e di una trasformazione violenta del territorio. Inoltre, credo che tale atto sia nullo, perché la volontà della donante deve essere rispettata anche dai successori, siano essi acquirenti o coloro che siano entrati in possesso del bene.

Credo che anche dal punto di vista giuridico la mia battaglia, che si pone l'obiettivo di far rispettare la volontà della signora Rigacci, nel bene della comunità di Pietrasanta e della Versilia, abbia determinati fondamenti. Certamente li ha dal punto di vista morale, perché è una vergogna che un patrimonio così immenso dopo 50 anni venga destinato ad operazioni speculative di questa dimensione.

È una vergogna! È una vergogna che io ed altri non permetteremo, naturalmente nelle forme e nei modi stabiliti dalla legge. Con grande forza e con grande tenacia, faremo in modo che questa volontà venga rispettata!

(Recupero avvenuto in Sicilia di reperti archeologici depredati – n. 3-03358)

PRESIDENTE. Il sottosegretario per i beni e le attività culturali, onorevole Bono, ha facoltà di rispondere all'interrogazione Perrotta n. 3-03358 (*vedi l'allegato A – Interpellanza ed interrogazione sezione 2*).

NICOLA BONO, Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali. Signor Presidente, in ordine alle questioni poste dall'onorevole interrogante, concernenti l'attività di recupero di reperti archeologici svolta nel corso di questi anni nella regione siciliana, si rappresenta quanto segue.

In merito alla richiesta di informazioni relativa al numero di reperti recuperati, si rende noto che il Comando Carabinieri tutela patrimonio artistico ha fornito dati informativi a partire dall'anno 1994 sino al 30 giugno 2004, che si riportano in allegato alla delibera (troverà, anno per anno – perché gliene fornirò copia –, l'elenco dei reperti recuperati, per un totale di 24.814). Come è riscontrabile, nell'arco di un decennio, sono stati recuperati circa 25 mila reperti solo in Sicilia.

Per completezza di dati, è importante anche evidenziare che, sull'intero territorio nazionale, il Comando Carabinieri TPA, dalla sua istituzione sino ad oggi, ha recuperato oltre 130 mila oggetti su circa 400 mila trafugati.

Non posso esimermi, anche in questa sede, dal sottolineare l'impegno e l'efficacia dell'organizzazione investigativa del Comando Carabinieri, che opera attraverso una banca dati centralizzata, considerata unica al mondo.

Per quanto riguarda la stima venale degli oggetti recuperati, occorre dire che la competenza statale in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti nel territorio della regione siciliana è esercitata dalla regione medesima, come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1975, n. 637. Pertanto, tale valutazione spetta alle soprintendenze regionali operanti sul territorio, uffici che dipendono direttamente dall'assessorato beni culturali, ambientali e pubblica istruzione della regione Sicilia.

In merito, infine, all'eventuale previsione di riconoscimenti per chi recupera reperti, si comunica che il ritrovamento è di norma effettuato dal Comando Carabinieri TPA, nell'ambito della loro attività investigativa, o da personale delle soprintendenze, come regolare attività d'istituto.

PRESIDENTE. L'onorevole Perrotta ha facoltà di replicare.

ALDO PERROTTA. Signor Presidente, mi dichiaro ampiamente soddisfatto. A dire la verità, la mia interrogazione chiedeva di sapere se questi emeriti e straor-

dinari investigatori — che, da quanto apprendo, hanno recuperato 130 mila dei 400 mila reperti trafugati — abbiano successivamente ottenuto un riconoscimento economico da parte dello Stato, perché ciò mi sembra il minimo. Non vorrei, infatti, che questi « poveri » investigatori debbano lavorare senza trarne poi alcun vantaggio !

Spero che ciò invece avvenga, perché, diversamente, mi farò promotore di una specifica proposta di legge in tal senso. Al riguardo, vorrei ricordare che, se un cittadino trova un bene, ha diritto ad un premio pari al 10 per cento del suo valore; allora, non vedo la ragione per cui ciò non debba valere anche per i nostri investigatori, che sono sicuramente i più abili al mondo in questo campo.

Vorrei citare un dato in proposito. Infatti, mentre in Italia le « ordinarie » forze dell'ordine riescono a perseguire solamente il 5 per cento dei reati, nel caso delle opere d'arte questo straordinario nucleo dei Carabinieri riesce a recuperare il 33 per cento del patrimonio: ritengo si tratti di un *record* assoluto in tutto il mondo !

Mi auguro, allora — anche se, purtroppo, il sottosegretario di Stato non lo ha detto —, che lo Stato riconosca qualche beneficio a chi trova qualche reperto archeologico, anche se appartenente alle forze di polizia o all'Arma dei carabinieri, o sotto forma di avanzamento di carriera, oppure sotto il profilo economico.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento dell'interpellanza e dell'interrogazione all'ordine del giorno.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 28 settembre 2004, alle 11:

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:

S. 2544 — Modificazione di articoli della parte II della Costituzione (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato della Repubblica*) (4862-A)

e delle abbinate proposte di legge costituzionale: ZELLER ed altri; BIELLI; SPINI e ANGIONI; BUTTIGLIONE ed altri; CONTENTO; COLA; PISAPIA; SELVA; SELVA; BIANCHI CLERICI; PERRETTI; VOLONTÈ; PISAPIA; LUSETTI ed altri; ZACCHEO; MANTINI ed altri; SODA; OLIVIERI e KESSLER; COSTA; SERENA; PISICCHIO ed altri; BOLOGNESI ed altri; PAROLI; BUONTEMPO; ZELLER ed altri; COLLÈ; VITALI ed altri; MAURANDI ed altri; OLIVIERI; BOATO; STUCCHI; CENTO; MONACO; PACINI; CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA; CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA; CHIAROMONTE ed altri; CABRAS ed altri; MANTINI; LA MALFA; BRIGUGLIO ed altri; FRANCESCHINI; PISAPIA; COSTA; PERROTTA ed altri; FIORI (72-113-260-376-468-582-721-874-875-877-966-1162-1218-1287-1403-1415-1608-1617-1725-1805-1964-2027-2116-2123-2168-2320-2413-2568-2909-2994-3058-3489-3523-3531-3541-3572-3573-3584-3639-3684-3707-3885-4023-4393-4451-4805-5044).

— *Relatore:* Bruno.

La seduta termina alle 17,25.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 19.